

Intollerabili manovre della DC

La Regione Campania ha bisogno di essere governata

Il PCI pone l'esigenza di riconfermare il compagno Gomez alla presidenza

La questione della presidenza dell'Assemblea regionale sarà certamente la prima ad essere affrontata nel corso della riunione che domani mattina terranno le delegazioni di DC, PSI, PSDI e PRI...

I comunisti, attraverso il compagno Nicola Imbricco, nel corso della riunione del capigruppo tenutasi sabato (è stato, tra l'altro, deciso che la sede per la riunione deve essere a mercoledì la riunione del Consiglio già fissata per domani)...

Del resto da parte di tutte le forze politiche sono venuti al compagno Gomez attestati non formali di apprezzamento per com'è riuscito a superare in dignità le difficoltà che ha assicurato all'istituzione...

Si spiega così il voluto aggiornamento della seduta del Consiglio che riduce il tempo utile per ridare alla Regione un governo degno di questo nome. Un impegno fu infatti preso per risolvere la crisi entro il 10 agosto...

Assumendo tale posizione certamente i comunisti non possono essere accusati di irrigidimento perché convinti che ci sono due modi di partecipare al rilancio e alla credibilità dell'istituto regionale: o attraverso un governo a maggioranza e quindi con la presenza del PCI oppure con una opposizione altrettanto autorevole e responsabile...

In ogni caso intollerabile mantenere l'attuale situazione di incertezza assecondando la logica del rinvio di settori costituenti della DC. La Regione ha bisogno di essere governata e il PCI rivolge un appello alle anime laiche e democratiche...

Il PCI si impegna affinché nella riunione dell'8, in una con l'elezione di presidente dell'Assemblea, si avvii il dibattito per la soluzione della crisi e metterà in atto tutte le possibilità offerte dal regolamento per verificare i disegni opposti che possano venire fuori dall'interno della DC.

L'amministrazione ha approvato il progetto di ristrutturazione

Un teatro di 600 posti nella nuova «Casina»

Previsti anche una sala per conferenze, una biblioteca, un centro audiovisivo - Un primo successo della lotta dei giovani che occupano la struttura abbandonata

La Casina dei Fiori diventerà finalmente un centro polifunzionale, un punto di riferimento, cioè, per attività culturali e ricreative.

Il progetto di ristrutturazione che la giunta ha approvato giovedì accoglie in buona parte le proposte dei giovani che nei mesi scorsi hanno occupato lo spazio nella Villa Comunale per protestare contro l'abbandono dell'area...

Ma intanto vediamo cosa diventerà, in concreto, la struttura della Casina. «Ritengo una cavea da utilizzare a teatro di circa 600 posti e utilizzeremo la vera e propria «Casina» come centro di attività che vanno da conferenze, a mostre, all'ascolto di dischi...

In primavera, poi, vennero da tutta Italia i giovani comunisti a preparare un progetto per il riutilizzo delle strutture abbandonate. Non a caso l'assemblea fu tenuta nella casina. Infine l'ultimo atto. La giunta ha accolto le istanze dei giovani: la Casina diventerà un centro polifunzionale...

«Il centro è polifunzionale perché, contrariamente a ciò che si pensava in un primo momento, si è ritenuto più opportuno utilizzare l'intera struttura della Villa Comunale in varie attività piuttosto che indirizzarla ad una specifica...

Centro audiovisivo, discoteca, biblioteca, teatro. Questo dovrebbe essere allora la Casina. Un punto di riferimento serio per centinaia di giovani di Chiaia ma anche di Napoli. Se si eliminano i cinema e i teatri non resta molto per le attività ricreative e culturali nella nostra città e non sempre i cittadini sono alla portata delle tasche di tutti. L'occupazione da parte dei giovani degli spazi abbandonati punta ad affrontare questo problema.

«E si tratta di un movimento che si è sviluppato nell'intera area metropolitana delle amministrazioni ad accet-

rare i tempi burocratici per il riutilizzo delle strutture. Anche per la Casina la battaglia non è finita. Abbiamo chiesto i tempi agli assessori. «Non meno di un anno, un anno e mezzo» dice Picardi. «Impossibile prima - ricorda Arpaia - ci sono i tempi burocratici dell'approvazione in Consiglio poi quelli di attuazione».

«Certo - continua Arpaia - l'idea è buona ma non dimentichiamo che Napoli ha bisogno di molti centri in vari posti e non solo di quello «polifunzionale». E' per questo che io temo la generalità in cui rischia di cadere la Casina: può fare tutto e niente».

L'assessore era un fautore della canzone e della tradizione napoletana.

Ma intanto vediamo cosa diventerà, in concreto, la struttura della Casina. «Ritengo una cavea da utilizzare a teatro di circa 600 posti e utilizzeremo la vera e propria «Casina» come centro di attività che vanno da conferenze, a mostre, all'ascolto di dischi. Si possono ottenere circa 200 posti al suo interno e si può utilizzare lo spazio anche per una biblioteca».

Ma intanto vediamo cosa diventerà, in concreto, la struttura della Casina. «Ritengo una cavea da utilizzare a teatro di circa 600 posti e utilizzeremo la vera e propria «Casina» come centro di attività che vanno da conferenze, a mostre, all'ascolto di dischi. Si possono ottenere circa 200 posti al suo interno e si può utilizzare lo spazio anche per una biblioteca».

Ma intanto vediamo cosa diventerà, in concreto, la struttura della Casina. «Ritengo una cavea da utilizzare a teatro di circa 600 posti e utilizzeremo la vera e propria «Casina» come centro di attività che vanno da conferenze, a mostre, all'ascolto di dischi. Si possono ottenere circa 200 posti al suo interno e si può utilizzare lo spazio anche per una biblioteca».

Ma intanto vediamo cosa diventerà, in concreto, la struttura della Casina. «Ritengo una cavea da utilizzare a teatro di circa 600 posti e utilizzeremo la vera e propria «Casina» come centro di attività che vanno da conferenze, a mostre, all'ascolto di dischi. Si possono ottenere circa 200 posti al suo interno e si può utilizzare lo spazio anche per una biblioteca».

Ma intanto vediamo cosa diventerà, in concreto, la struttura della Casina. «Ritengo una cavea da utilizzare a teatro di circa 600 posti e utilizzeremo la vera e propria «Casina» come centro di attività che vanno da conferenze, a mostre, all'ascolto di dischi. Si possono ottenere circa 200 posti al suo interno e si può utilizzare lo spazio anche per una biblioteca».

Ma intanto vediamo cosa diventerà, in concreto, la struttura della Casina. «Ritengo una cavea da utilizzare a teatro di circa 600 posti e utilizzeremo la vera e propria «Casina» come centro di attività che vanno da conferenze, a mostre, all'ascolto di dischi. Si possono ottenere circa 200 posti al suo interno e si può utilizzare lo spazio anche per una biblioteca».

Ma intanto vediamo cosa diventerà, in concreto, la struttura della Casina. «Ritengo una cavea da utilizzare a teatro di circa 600 posti e utilizzeremo la vera e propria «Casina» come centro di attività che vanno da conferenze, a mostre, all'ascolto di dischi. Si possono ottenere circa 200 posti al suo interno e si può utilizzare lo spazio anche per una biblioteca».

Ma intanto vediamo cosa diventerà, in concreto, la struttura della Casina. «Ritengo una cavea da utilizzare a teatro di circa 600 posti e utilizzeremo la vera e propria «Casina» come centro di attività che vanno da conferenze, a mostre, all'ascolto di dischi. Si possono ottenere circa 200 posti al suo interno e si può utilizzare lo spazio anche per una biblioteca».

Ma intanto vediamo cosa diventerà, in concreto, la struttura della Casina. «Ritengo una cavea da utilizzare a teatro di circa 600 posti e utilizzeremo la vera e propria «Casina» come centro di attività che vanno da conferenze, a mostre, all'ascolto di dischi. Si possono ottenere circa 200 posti al suo interno e si può utilizzare lo spazio anche per una biblioteca».

Ma intanto vediamo cosa diventerà, in concreto, la struttura della Casina. «Ritengo una cavea da utilizzare a teatro di circa 600 posti e utilizzeremo la vera e propria «Casina» come centro di attività che vanno da conferenze, a mostre, all'ascolto di dischi. Si possono ottenere circa 200 posti al suo interno e si può utilizzare lo spazio anche per una biblioteca».

Ma intanto vediamo cosa diventerà, in concreto, la struttura della Casina. «Ritengo una cavea da utilizzare a teatro di circa 600 posti e utilizzeremo la vera e propria «Casina» come centro di attività che vanno da conferenze, a mostre, all'ascolto di dischi. Si possono ottenere circa 200 posti al suo interno e si può utilizzare lo spazio anche per una biblioteca».

Ma intanto vediamo cosa diventerà, in concreto, la struttura della Casina. «Ritengo una cavea da utilizzare a teatro di circa 600 posti e utilizzeremo la vera e propria «Casina» come centro di attività che vanno da conferenze, a mostre, all'ascolto di dischi. Si possono ottenere circa 200 posti al suo interno e si può utilizzare lo spazio anche per una biblioteca».

Ma intanto vediamo cosa diventerà, in concreto, la struttura della Casina. «Ritengo una cavea da utilizzare a teatro di circa 600 posti e utilizzeremo la vera e propria «Casina» come centro di attività che vanno da conferenze, a mostre, all'ascolto di dischi. Si possono ottenere circa 200 posti al suo interno e si può utilizzare lo spazio anche per una biblioteca».

Ma intanto vediamo cosa diventerà, in concreto, la struttura della Casina. «Ritengo una cavea da utilizzare a teatro di circa 600 posti e utilizzeremo la vera e propria «Casina» come centro di attività che vanno da conferenze, a mostre, all'ascolto di dischi. Si possono ottenere circa 200 posti al suo interno e si può utilizzare lo spazio anche per una biblioteca».

Ma intanto vediamo cosa diventerà, in concreto, la struttura della Casina. «Ritengo una cavea da utilizzare a teatro di circa 600 posti e utilizzeremo la vera e propria «Casina» come centro di attività che vanno da conferenze, a mostre, all'ascolto di dischi. Si possono ottenere circa 200 posti al suo interno e si può utilizzare lo spazio anche per una biblioteca».

Ma intanto vediamo cosa diventerà, in concreto, la struttura della Casina. «Ritengo una cavea da utilizzare a teatro di circa 600 posti e utilizzeremo la vera e propria «Casina» come centro di attività che vanno da conferenze, a mostre, all'ascolto di dischi. Si possono ottenere circa 200 posti al suo interno e si può utilizzare lo spazio anche per una biblioteca».

Ma intanto vediamo cosa diventerà, in concreto, la struttura della Casina. «Ritengo una cavea da utilizzare a teatro di circa 600 posti e utilizzeremo la vera e propria «Casina» come centro di attività che vanno da conferenze, a mostre, all'ascolto di dischi. Si possono ottenere circa 200 posti al suo interno e si può utilizzare lo spazio anche per una biblioteca».

Ma intanto vediamo cosa diventerà, in concreto, la struttura della Casina. «Ritengo una cavea da utilizzare a teatro di circa 600 posti e utilizzeremo la vera e propria «Casina» come centro di attività che vanno da conferenze, a mostre, all'ascolto di dischi. Si possono ottenere circa 200 posti al suo interno e si può utilizzare lo spazio anche per una biblioteca».

Ma intanto vediamo cosa diventerà, in concreto, la struttura della Casina. «Ritengo una cavea da utilizzare a teatro di circa 600 posti e utilizzeremo la vera e propria «Casina» come centro di attività che vanno da conferenze, a mostre, all'ascolto di dischi. Si possono ottenere circa 200 posti al suo interno e si può utilizzare lo spazio anche per una biblioteca».

Ma intanto vediamo cosa diventerà, in concreto, la struttura della Casina. «Ritengo una cavea da utilizzare a teatro di circa 600 posti e utilizzeremo la vera e propria «Casina» come centro di attività che vanno da conferenze, a mostre, all'ascolto di dischi. Si possono ottenere circa 200 posti al suo interno e si può utilizzare lo spazio anche per una biblioteca».

Ma intanto vediamo cosa diventerà, in concreto, la struttura della Casina. «Ritengo una cavea da utilizzare a teatro di circa 600 posti e utilizzeremo la vera e propria «Casina» come centro di attività che vanno da conferenze, a mostre, all'ascolto di dischi. Si possono ottenere circa 200 posti al suo interno e si può utilizzare lo spazio anche per una biblioteca».

Ma intanto vediamo cosa diventerà, in concreto, la struttura della Casina. «Ritengo una cavea da utilizzare a teatro di circa 600 posti e utilizzeremo la vera e propria «Casina» come centro di attività che vanno da conferenze, a mostre, all'ascolto di dischi. Si possono ottenere circa 200 posti al suo interno e si può utilizzare lo spazio anche per una biblioteca».

Ma intanto vediamo cosa diventerà, in concreto, la struttura della Casina. «Ritengo una cavea da utilizzare a teatro di circa 600 posti e utilizzeremo la vera e propria «Casina» come centro di attività che vanno da conferenze, a mostre, all'ascolto di dischi. Si possono ottenere circa 200 posti al suo interno e si può utilizzare lo spazio anche per una biblioteca».

Ma intanto vediamo cosa diventerà, in concreto, la struttura della Casina. «Ritengo una cavea da utilizzare a teatro di circa 600 posti e utilizzeremo la vera e propria «Casina» come centro di attività che vanno da conferenze, a mostre, all'ascolto di dischi. Si possono ottenere circa 200 posti al suo interno e si può utilizzare lo spazio anche per una biblioteca».

Ma intanto vediamo cosa diventerà, in concreto, la struttura della Casina. «Ritengo una cavea da utilizzare a teatro di circa 600 posti e utilizzeremo la vera e propria «Casina» come centro di attività che vanno da conferenze, a mostre, all'ascolto di dischi. Si possono ottenere circa 200 posti al suo interno e si può utilizzare lo spazio anche per una biblioteca».

Ma intanto vediamo cosa diventerà, in concreto, la struttura della Casina. «Ritengo una cavea da utilizzare a teatro di circa 600 posti e utilizzeremo la vera e propria «Casina» come centro di attività che vanno da conferenze, a mostre, all'ascolto di dischi. Si possono ottenere circa 200 posti al suo interno e si può utilizzare lo spazio anche per una biblioteca».

Ma intanto vediamo cosa diventerà, in concreto, la struttura della Casina. «Ritengo una cavea da utilizzare a teatro di circa 600 posti e utilizzeremo la vera e propria «Casina» come centro di attività che vanno da conferenze, a mostre, all'ascolto di dischi. Si possono ottenere circa 200 posti al suo interno e si può utilizzare lo spazio anche per una biblioteca».

Ma intanto vediamo cosa diventerà, in concreto, la struttura della Casina. «Ritengo una cavea da utilizzare a teatro di circa 600 posti e utilizzeremo la vera e propria «Casina» come centro di attività che vanno da conferenze, a mostre, all'ascolto di dischi. Si possono ottenere circa 200 posti al suo interno e si può utilizzare lo spazio anche per una biblioteca».

Per la casa strappati due importanti risultati

Ci sono 20 miliardi per i senza-tetto

Una durissima battaglia parlamentare condotta dal PCI ha ottenuto l'approvazione del provvedimento - Contrario il gruppo dc

La Regione Campania potrà utilizzare 20 miliardi per l'acquisto di case per ospitare nell'immediato le famiglie più bisognose di senza-tetto della provincia di Napoli. C'è voluta una durissima battaglia parlamentare per ottenere questo provvedimento...

Il secondo obiettivo era quello di dare immediata risposta alle centinaia di casi drammatici che in tutta la provincia, a furia di strati di ospitalità e di interventi della polizia, si stavano moltiplicando. In Consiglio regionale il PCI indicò la soluzione a questo problema: utilizzare i 20 miliardi che la legge finanziaria destinava alla Campania (si tratta di fondi ex-ONMI) per acquistare case con i quali far fronte all'emergenza.

In Consiglio regionale, sotto la presidenza del presidente della giunta regionale, l'idea fu accettata da tutti. E tutti i gruppi votarono all'unanimità, un ordine del giorno in tal senso. Ma subito dopo cominciarono i boicottaggi. Il presidente della giunta Russo, che aveva assunto l'impegno di chiedere al governo questa variazione di bilancio, ha mandato una lettera al presidente del Consiglio che in

giro nessuno fa vedere ma che pare addirittura scongiurasse, invece di sollecitare, il provvedimento. Ed in aula, alla Camera, sono stati proprio i parlamentari democristiani campani i più accaniti avversari del provvedimento. Ugo Grippo (manziotto, e lo stesso presidente dei deputati dc, l'avellinese Gerardo Bianco, Grippo avrebbe addirittura accusato i fattori del provvedimento di voler regalare dei soldi alla speculazione, e si è riferito a una «bonità sua» che questi provvedimenti non bastano e ci vogliono interventi strutturali. Giusto, ma intanto senza tetto che fine fanno? Insomma, grazie alla presenza compatta dei deputati comunisti ed all'opera di controinformazione di altri compagni il provvedimento è riuscito a passare (hanno votato a favore anche una trentina di dc tra i quali Pomilio e Altobelli). Ora tocca alla giunta regionale assegnare subito i soldi ai comuni interessati. Deve farlo immediatamente.

La vicenda trae le sue origini dalla lunga e combattiva lotta dei senza-tetto della provincia di Napoli, nelle decine e decine di manifestazioni cui tanta gente senza casa (coi un turgido al posto della casa) ha dato vita nei mesi scorsi. Due gli obiettivi: costringere innanzitutto la giunta regionale della Campania a fare quello che doveva per mettere in circolo le centinaia di miliardi assegnati alla Campania dal piano-casa. E questo lo si è finalmente ottenuto.

Un ordigno di media potenza ha completamente distrutto il portone d'ingresso della palazzina a due piani del dottor Pasquale Annunziata, un medico abitante a Volla, una frazione di Cereola, a Viza 4 Novembre.

Quali siano stati gli scopi dell'attentato è ancora poco chiaro. L'ipotesi che naturalmente appare più probabile è quella di un'intimidazione a scopo estorsivo, visto che il proprietario della abitazione colpita è un medico.

Così può decollare l'edilizia abitativa

Il secondo e significativo risultato ottenuto dal Consiglio regionale è stato quello di elevare sensibilmente la soglia dei finanziamenti a carico della giunta, distribuendo, escluso il capigruppo di provincia, 300 milioni a quasi tutti i comuni della regione. Ipotezzava la costruzione in oltre 400 località della Campania una palazzina di 12 appartamenti.

Questa decisione era contraria ad ogni logica di programmazione ed in contrasto con ogni economicità degli investimenti seppellendo per sempre ogni tentativo di edilizia industrializzata. d'altra parte evitava scelti, per tutti i comuni della regione, di costruire in oltre 400 località della Campania una palazzina di 12 appartamenti.

Questa decisione era contraria ad ogni logica di programmazione ed in contrasto con ogni economicità degli investimenti seppellendo per sempre ogni tentativo di edilizia industrializzata. d'altra parte evitava scelti, per tutti i comuni della regione, di costruire in oltre 400 località della Campania una palazzina di 12 appartamenti.

Questa decisione era contraria ad ogni logica di programmazione ed in contrasto con ogni economicità degli investimenti seppellendo per sempre ogni tentativo di edilizia industrializzata. d'altra parte evitava scelti, per tutti i comuni della regione, di costruire in oltre 400 località della Campania una palazzina di 12 appartamenti.

Questa decisione era contraria ad ogni logica di programmazione ed in contrasto con ogni economicità degli investimenti seppellendo per sempre ogni tentativo di edilizia industrializzata. d'altra parte evitava scelti, per tutti i comuni della regione, di costruire in oltre 400 località della Campania una palazzina di 12 appartamenti.

Questa decisione era contraria ad ogni logica di programmazione ed in contrasto con ogni economicità degli investimenti seppellendo per sempre ogni tentativo di edilizia industrializzata. d'altra parte evitava scelti, per tutti i comuni della regione, di costruire in oltre 400 località della Campania una palazzina di 12 appartamenti.

Questa decisione era contraria ad ogni logica di programmazione ed in contrasto con ogni economicità degli investimenti seppellendo per sempre ogni tentativo di edilizia industrializzata. d'altra parte evitava scelti, per tutti i comuni della regione, di costruire in oltre 400 località della Campania una palazzina di 12 appartamenti.

Questa decisione era contraria ad ogni logica di programmazione ed in contrasto con ogni economicità degli investimenti seppellendo per sempre ogni tentativo di edilizia industrializzata. d'altra parte evitava scelti, per tutti i comuni della regione, di costruire in oltre 400 località della Campania una palazzina di 12 appartamenti.

Questa decisione era contraria ad ogni logica di programmazione ed in contrasto con ogni economicità degli investimenti seppellendo per sempre ogni tentativo di edilizia industrializzata. d'altra parte evitava scelti, per tutti i comuni della regione, di costruire in oltre 400 località della Campania una palazzina di 12 appartamenti.

Questa decisione era contraria ad ogni logica di programmazione ed in contrasto con ogni economicità degli investimenti seppellendo per sempre ogni tentativo di edilizia industrializzata. d'altra parte evitava scelti, per tutti i comuni della regione, di costruire in oltre 400 località della Campania una palazzina di 12 appartamenti.

Questa decisione era contraria ad ogni logica di programmazione ed in contrasto con ogni economicità degli investimenti seppellendo per sempre ogni tentativo di edilizia industrializzata. d'altra parte evitava scelti, per tutti i comuni della regione, di costruire in oltre 400 località della Campania una palazzina di 12 appartamenti.

Questa decisione era contraria ad ogni logica di programmazione ed in contrasto con ogni economicità degli investimenti seppellendo per sempre ogni tentativo di edilizia industrializzata. d'altra parte evitava scelti, per tutti i comuni della regione, di costruire in oltre 400 località della Campania una palazzina di 12 appartamenti.

Questa decisione era contraria ad ogni logica di programmazione ed in contrasto con ogni economicità degli investimenti seppellendo per sempre ogni tentativo di edilizia industrializzata. d'altra parte evitava scelti, per tutti i comuni della regione, di costruire in oltre 400 località della Campania una palazzina di 12 appartamenti.

Questa decisione era contraria ad ogni logica di programmazione ed in contrasto con ogni economicità degli investimenti seppellendo per sempre ogni tentativo di edilizia industrializzata. d'altra parte evitava scelti, per tutti i comuni della regione, di costruire in oltre 400 località della Campania una palazzina di 12 appartamenti.

Questa decisione era contraria ad ogni logica di programmazione ed in contrasto con ogni economicità degli investimenti seppellendo per sempre ogni tentativo di edilizia industrializzata. d'altra parte evitava scelti, per tutti i comuni della regione, di costruire in oltre 400 località della Campania una palazzina di 12 appartamenti.

Questa decisione era contraria ad ogni logica di programmazione ed in contrasto con ogni economicità degli investimenti seppellendo per sempre ogni tentativo di edilizia industrializzata. d'altra parte evitava scelti, per tutti i comuni della regione, di costruire in oltre 400 località della Campania una palazzina di 12 appartamenti.

Questa decisione era contraria ad ogni logica di programmazione ed in contrasto con ogni economicità degli investimenti seppellendo per sempre ogni tentativo di edilizia industrializzata. d'altra parte evitava scelti, per tutti i comuni della regione, di costruire in oltre 400 località della Campania una palazzina di 12 appartamenti.

Questa decisione era contraria ad ogni logica di programmazione ed in contrasto con ogni economicità degli investimenti seppellendo per sempre ogni tentativo di edilizia industrializzata. d'altra parte evitava scelti, per tutti i comuni della regione, di costruire in oltre 400 località della Campania una palazzina di 12 appartamenti.

Questa decisione era contraria ad ogni logica di programmazione ed in contrasto con ogni economicità degli investimenti seppellendo per sempre ogni tentativo di edilizia industrializzata. d'altra parte evitava scelti, per tutti i comuni della regione, di costruire in oltre 400 località della Campania una palazzina di 12 appartamenti.

Questa decisione era contraria ad ogni logica di programmazione ed in contrasto con ogni economicità degli investimenti seppellendo per sempre ogni tentativo di edilizia industrializzata. d'altra parte evitava scelti, per tutti i comuni della regione, di costruire in oltre 400 località della Campania una palazzina di 12 appartamenti.

Questa decisione era contraria ad ogni logica di programmazione ed in contrasto con ogni economicità degli investimenti seppellendo per sempre ogni tentativo di edilizia industrializzata. d'altra parte evitava scelti, per tutti i comuni della regione, di costruire in oltre 400 località della Campania una palazzina di 12 appartamenti.

Questa decisione era contraria ad ogni logica di programmazione ed in contrasto con ogni economicità degli investimenti seppellendo per sempre ogni tentativo di edilizia industrializzata. d'altra parte evitava scelti, per tutti i comuni della regione, di costruire in oltre 400 località della Campania una palazzina di 12 appartamenti.

Questa decisione era contraria ad ogni logica di programmazione ed in contrasto con ogni economicità degli investimenti seppellendo per sempre ogni tentativo di edilizia industrializzata. d'altra parte evitava scelti, per tutti i comuni della regione, di costruire in oltre 400 località della Campania una palazzina di 12 appartamenti.

Anacronistici gli organismi direttivi

Tutto da rinnovare al Banco di Napoli

Una dichiarazione del sen. Fermariello dopo il recente voto in Parlamento

Gli organismi amministrativi del Banco di Napoli e, con esso, di altri istituti meridionali come il Banco di Sicilia e quello di Sardegna, sono ormai logori e su di essi pesa attardato un diffuso giudizio negativo.

Si impone con urgenza un radicale rinnovamento di questi organismi ed un segnale importante è venuto dal Parlamento che non ha convertito il decreto legge per la rivitalizzazione del patrimonio del Banco di Napoli.

In proposito il compagno senatore Carlo Fermariello ha rilasciato una dichiarazione: «Il decreto legge per la rivitalizzazione del patrimonio del Banco di Napoli è stato convertito dal Parlamento. E' stato invece approvato al Senato, dopo vivace discussione e col voto compatto della sinistra cui si sono aggiunti voti di altri gruppi, un ordine del giorno che impegna il governo a modificare gli statuti dei Banchi di Napoli, Sicilia e Sardegna, sostituendo tutti i rappresentanti con personalità di commercio, con rappresentanti designati dalle regioni rispettive e garantendo una adeguata rappresentanza di tutti i ceti delle diverse regioni, designati in conformità ai criteri e alle procedure indicate dalla legge».

Stando così le cose - ha proseguito Fermariello - il governo dovrà presentare un nuovo decreto legge o un disegno di legge. Per quanto riguarda noi propendiamo per la seconda ipotesi. In ogni caso, deve essere ben chiaro che, se si vuole che il provvedimento giunga agevolmente in porto, non vi è altro da fare che decidersi a rinnovare gli organi amministrativi dei Banchi rispettando i categorici criteri stabiliti dal Senato.

La quota individuale di partecipazione è di lire 50.000. Essa comprende: il trasporto in pullman G.T. due pernottamenti, due colazioni, un pranzo, assistenza di un accompagnatore.

La sistemazione alberghiera sarà prevalentemente in camera triple con servizi privati al 50% e in varie località e categorie che verranno comunicate ai compagni partecipanti al momento della prenotazione.

Considerata la grande affluenza di sempre al Festival Nazionale de l'Unità e le conseguenti difficoltà per la ricettività alberghiera, le prenotazioni devono essere effettuate subito presso l'O.T.M. Via Cervantes, 55/5, 12 piano, Tel. (081) 32220-315057. Il programma dettagliato è disponibile presso l'O.T.M.).

COMUNE DI VILLARICCA PROVINCIA DI NAPOLI

IL SINDACO Visto l'art. 7 della legge 22-1973, N. 14:

rende noto che questo comune intende appaltare con la procedura di cui all'art. 1 lettera B, legge 2 febbraio 1973, n. 14, i lavori di sistemazione sede stradale comunale «Castello», importo a base d'asta lire 8.747.200.

Gli interessati potranno chiedere di essere invitati alla gara, indirizzando la richiesta in bollo, all'ufficio di segreteria entro gg. 10 dalla pubblicazione del presente avviso.

Villaricca, il 30-7-1979

IL SEGRETARIO COMUNALE Dr. Diaperia Domenico IL SINDACO Avv. Raffaele Mastrotuone

Uno scontro tra «clan» dietro il regolamento di conti

Preso il «killer» di Acerra

Una vendetta per precedenti contrasti è costata la vita a Vincenzo Picardi - La vittima era nota come «uomo di rispetto» - La polizia cerca il secondo aggressore

Salvatore Nolano, 22 anni, disoccupato, abitante ad Acerra a Via San Giocchino 45. Il guanto di paraffina gli ha evidenziato tracce di polvere di sparo su entrambi le mani: è lui sicuramente uno dei due killers che a colpi di pistola hanno freddato venerdì pomeriggio verso le 20,30, Vincenzo Picardi, di 43 anni, e gravemente ferito Anselmo Acerrano, 30 anni, davanti al «Circolo Canottieri» del Corso Vittorio Emanuele di Acerra.

Subito si era pensato a un regolamento di conti. Su questa pista si è subito mossa la polizia. Vincenzo Picardi era infatti noto come «uomo di rispetto» negli ambienti della malavita acerrana. Spesso, con figli, da otto anni operaio della Aeritalia, era tanto sicuro di sé che addirittura pare non portasse mai armi appresso. Già dieci anni fa scampò per miracolo a un altro agguato di killers, che allora furono mandati per uccidere il fratello, Ciano. Ci riuscirono e Vincenzo se la cavò con qualche ferita.

Il dottor Umberto Vecchio, commissario capo di Acerra, in collaborazione col maresciallo Vincenzo Scala e il brigadiere Michele Squitiero hanno quindi subito seguito le tracce dei contrasti e delle faide tra le famiglie rivali della malavita locale.

Dopo un primo sopralluogo sul posto in cui è avvenuto il delitto è iniziata la vera e propria indagine. Un lungo e certosino lavoro che però non è stato affatto inutile: gli inquirenti infatti sono andati a spulciare tutte le denunce per contrasti, risse o sparatorie in cui il Picardi era stato implicato nell'interminabile braccio di ferro tra i diversi clan e famiglie che si contendono la supremazia della malavita di Acerra.

Sono saltati così fuori i nomi delle famiglie Zaffiro e Marianiello che 5 anni fa si misurarono con i Picardi. Da qui i primi due fermi: ieri notte alle 2,45 Marco Zaffiro, 21 anni, abitante in via Calzolaio e Salvatore Nolano, vengono tirati giù dal letto dagli uomini del dottor Vecchio per essere interrogati separatamente.

Il Nolano, noto tra l'altro alla polizia per precedenti penali (è stato già in galera per porto e detenzione di armi ed estorsione; da non più di un anno e mezzo era uscito da Poggioreale), cade subito in numerose contraddizioni. Viene allora subito chiesta al sostituto procuratore Ottavio Amadio l'autorizzazione ad effettuare per entrambi i fermati l'esperimento del guanto di paraffina.

Alle 3 di notte la scientifica procede: il risultato dell'esame risulta negativo per Marco Zaffiro, che sarà infatti rilasciato. Ma inchioda Salvatore Nolano. Le tracce di polvere da sparo rinvenute su entrambe le sue mani provano inequivocabilmente che egli aveva impugnato l'arma come un vero e proprio killer.

Il sostituto ha dunque emesso subito ordine di cattura contro il Nolano per concorso in omicidio volontario. Le indagini però proseguono e tentano omicidio.

Noi. I testimoni del delitto di Acerra infatti hanno dichiarato che sulla moto di grossa cilindrata accostata alla vittima c'erano ben tre persone col volto mascherato da passamontagna. I bossoli rinvenuti sul luogo della sparatoria, d'altronde, sono undici e indicano inequivocabilmente che gli sparatori erano in due. Dunque, ci dev'essere un altro killer. Del terzo, il guidatore, pare intanto che la polizia conosca già il nome.

col volto mascherato da passamontagna. I bossoli rinvenuti sul luogo della sparatoria, d'altronde, sono undici e indicano inequivocabilmente che gli sparatori erano in due. Dunque, ci dev'essere un altro killer. Del terzo, il guidatore, pare intanto che la polizia conosca già il nome.

col volto mascherato da passamontagna. I bossoli rinvenuti sul luogo della sparatoria, d'altronde, sono undici e indicano inequivocabilmente che gli sparatori erano in due. Dunque, ci dev'essere un altro killer. Del terzo, il guidatore, pare intanto che la polizia conosca già il nome.

col volto mascherato da passamontagna. I bossoli rinvenuti sul luogo della sparatoria, d'altronde, sono undici e indicano inequivocabilmente che gli sparatori erano in due. Dunque, ci dev'essere un altro killer. Del terzo, il guidatore, pare intanto che la polizia conosca già il nome.

col volto mascherato da passamontagna. I bossoli rinvenuti sul luogo della sparatoria, d'altronde, sono undici e indicano inequivocabilmente che gli sparatori erano in due. Dunque, ci dev'essere un altro killer. Del terzo, il guidatore, pare intanto che la polizia conosca già il nome.

col volto mascherato da passamontagna. I bossoli rinvenuti sul luogo della sparatoria, d'altronde, sono undici e indicano inequivocabilmente che gli sparatori erano in due. Dunque, ci dev'essere un altro killer. Del terzo, il guidatore, pare intanto che la polizia conosca già il nome.

col volto mascherato da passamontagna. I bossoli rinvenuti sul luogo della sparatoria, d'altronde, sono undici e indicano inequivocabilmente che gli sparatori erano in due. Dunque, ci dev'essere un altro killer. Del terzo, il guidatore, pare intanto che la polizia conosca già il nome.

col volto mascherato da passamontagna. I bossoli rinvenuti sul luogo della sparatoria, d'altronde, sono undici e indicano inequivocabilmente che gli sparatori erano in due. Dunque, ci dev'essere un altro killer. Del terzo, il guidatore, pare intanto che la polizia conosca già il nome.

col volto mascherato da passamontagna. I bossoli rinvenuti sul luogo della sparatoria, d'altronde, sono undici e indicano inequivocabilmente che gli sparatori erano in due. Dunque, ci dev'essere un altro killer. Del terzo, il guidatore, pare intanto che la polizia conosca già il nome.